

# RETERURALE NAZIONALE 20142020



## Sfide e opportunità per la transizione ecologica del sistema agroalimentare italiano

**Alessandro Monteleone**

CREA Politiche e Bioeconomia

Coordinatore Rete Rurale Nazionale 2014-2020





## La reazione dei sistemi agroalimentari alla crisi pandemica

La situazione emergenziale generata dalla pandemia di coronavirus SARS-CoV-2 ha **alterato profondamente alcune dinamiche del sistema agroalimentare a livello mondiale**, sia con fenomeni presumibilmente temporanei, sia con modifiche che verosimilmente potranno divenire strutturali, generando ripercussioni che avranno un peso rilevante anche sui singoli settori nazionali.

Il sistema agroalimentare ha mostrato, pur con situazioni profondamente diversificate tra le diverse filiere e all'interno delle stesse, di avere una **capacità di reazione che ha assicurato la risposta ai fabbisogni alimentari e sociali dell'intera comunità** e ha contribuito a contenere la riduzione del PIL e a sostenere le esportazioni.



## Il contesto europeo e nazionale

L'UE ha stimolato una forte spinta verso la **riorganizzazione dell'agricoltura e dell'industria alimentare**, con una spiccata attenzione alla sostenibilità. L'adozione del Green Deal e di alcune strategie che ne caratterizzano la struttura (Farm to Fork, Strategia sulla Biodiversità per il 2030 e Azione Climatica) chiamano in causa le diverse componenti del sistema agroalimentare.

In questo scenario l'**Italia** sta definendo una specifica "**Strategia nazionale per un sistema agricolo, alimentare, forestale, sostenibile e inclusivo**", che intende affrontare le sfide lanciate dal Green Deal e perseguire gli obiettivi specifici declinati dalla proposta di Riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2023-2027, dal Regolamento relativo al Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dalla proposta di Riforma della Politica di Coesione 2021-2027.



## La necessità di integrare l'approccio della green economy nel sistema agroalimentare italiano

La riforma della PAC e l'applicazione delle misure del PNRR rappresentano una straordinaria occasione per valorizzare e tutelare le tipicità e le eccellenze dell'agroalimentare italiano, fornendo alle imprese nazionali elementi utili a **rafforzare la propria competitività sui mercati internazionali**.

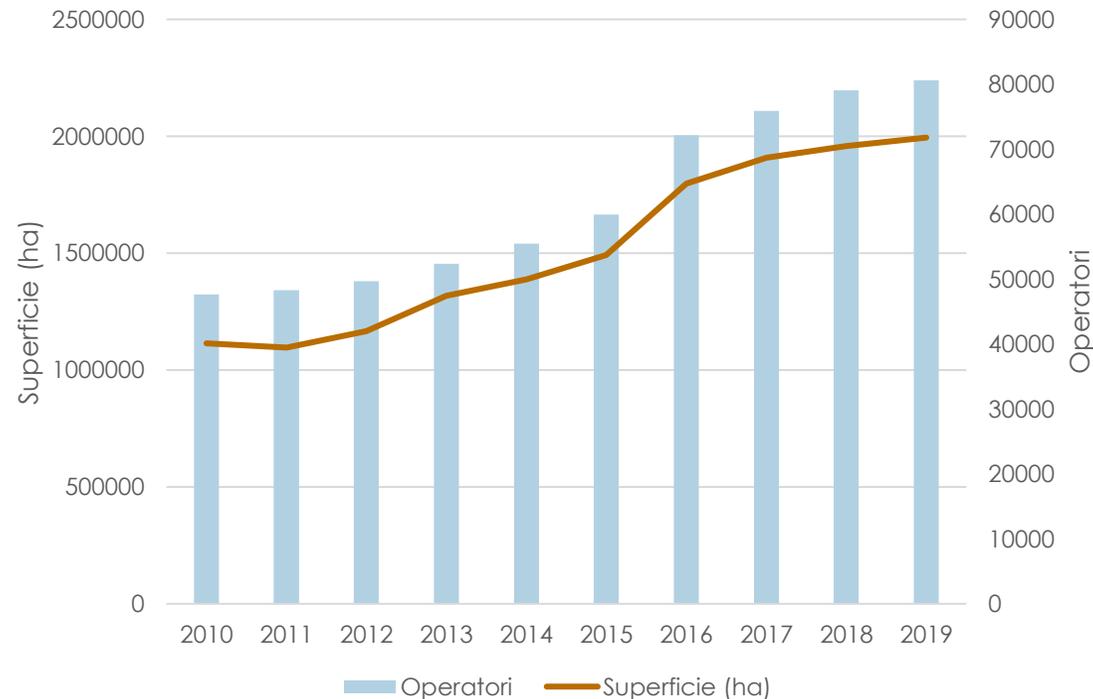
Per cogliere questa opportunità c'è bisogno di **accelerare la transizione ecologica del settore** e quindi individuare gli strumenti, le pratiche, le misure di green economy che servano a migliorare la sostenibilità economica degli agricoltori e, al contempo, favorire l'affermazione di modelli che premiano in misura maggiore le realtà virtuose che puntano ad una produzione di qualità e in grado di generare una serie di benefici diffusi



## Outline

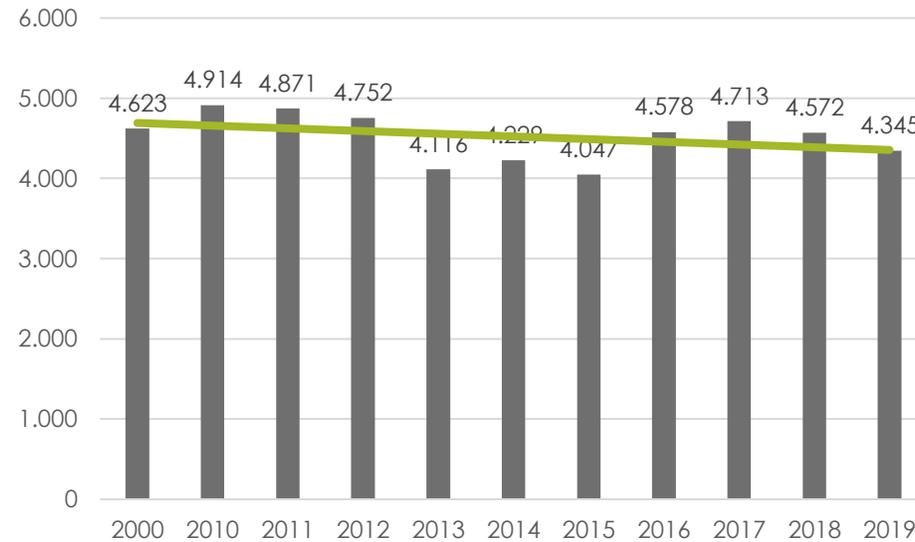
- **Alcuni parametri di green economy relativi al sistema agroalimentare italiano**
  - Agricoltura biologica
  - Distribuzione di prodotti fertilizzanti
  - Produzione di elettricità e calore da biogas da filiera agricola e forestale
  - Emissioni di gas serra dall'agricoltura
- **Le sfide per il sistema agroalimentare italiano**
  - Potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile
  - Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi
  - Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali
  - Rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni
- **Gli ambiti strategici**
  - Agricoltura e politiche locali del cibo
  - Bioeconomia ed economia circolare
  - Innovazione e digitalizzazione

## 1. Agricoltura Biologica



Al 31 dicembre 2019 le superfici coltivate con metodo biologico interessano **1.993.236 ha** (circa il 16% della SAU), con un incremento di circa il 2% rispetto all'anno precedente e del 78,9% rispetto al 2010.

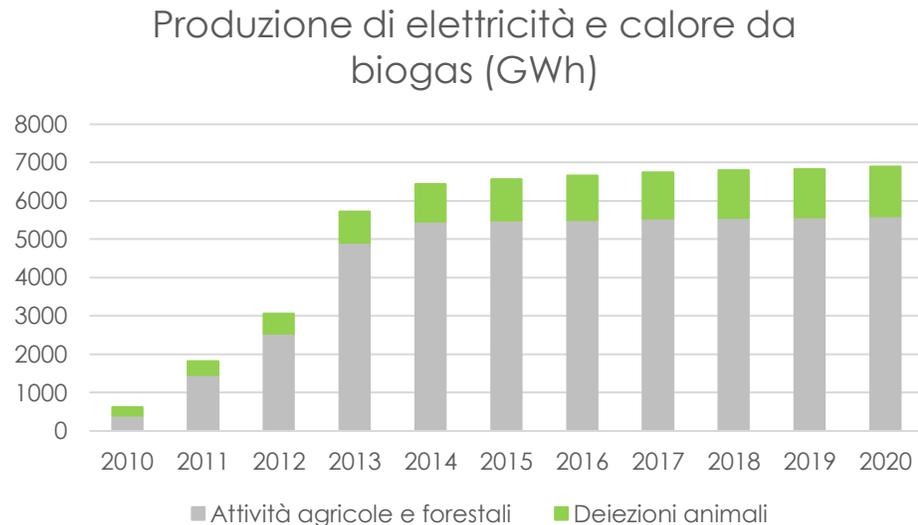
## 2. Distribuzione di prodotti fertilizzanti



A partire dal 2000 (4.623.000 milioni di tonnellate) **la quantità complessiva di fertilizzanti distribuiti è diminuita** in valore assoluto di circa 278.000 tonnellate (-6%).

Se però si guarda alla quantità dei principali elementi nutritivi per unità di superficie concimata (kg/ha), **i valori sono parzialmente contrastanti**. Sono infatti diminuiti anidride fosforica e sostanza organica (entrambe - 31,6%) mentre sono aumentati azoto (+ 2,9%) e ossido di potassio (+ 12,8%)

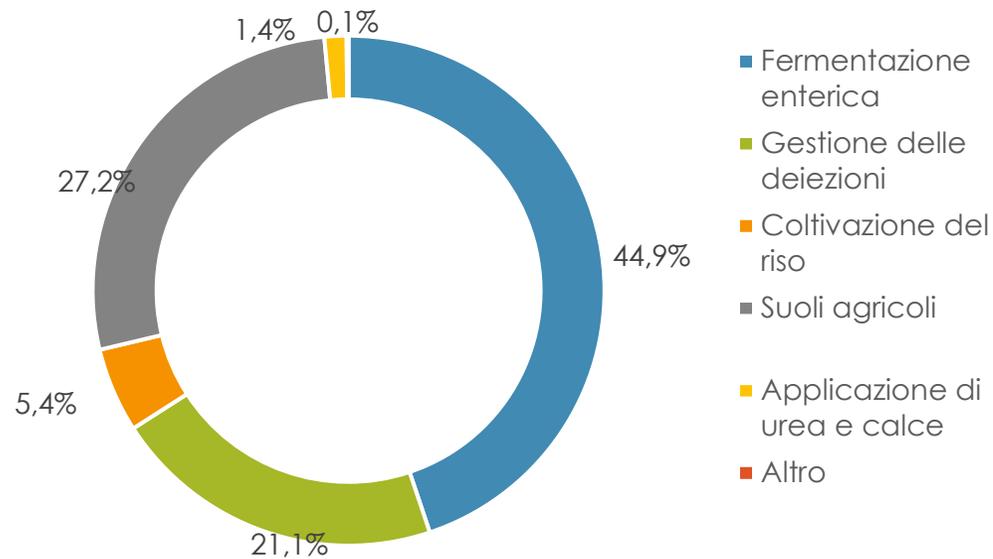
### 3. Produzione di elettricità e calore da biogas da filiera agricola e forestale



La produzione di biogas dal settore agricolo è **notevolmente aumentata negli ultimi 10 anni**, passando da 611,2 GWh del 2010 a 6.892,3 GWh nel 2020.

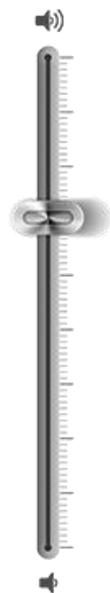
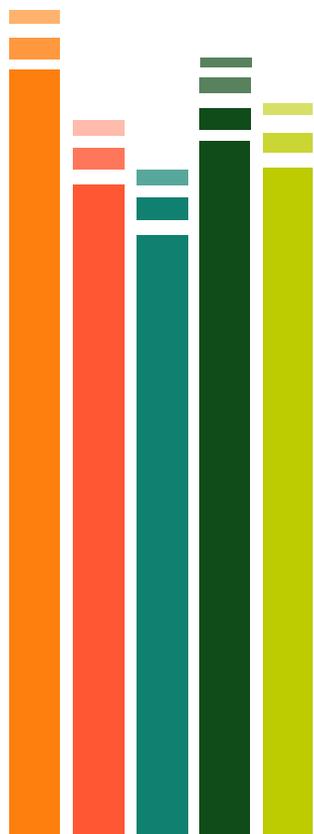
Nel 2020 la **filiera agricola** contribuisce per circa il **40,3% alla produzione nazionale di energia e calore da bioenergie**.

## 4. Emissioni di gas serra dall'agricoltura



Le emissioni di gas serra riferibili al settore agricolo rappresentano il **7,1% del totale nazionale**.

Guardando agli ultimi 30 anni, si è passati da un valore di 35,7 Mt CO<sub>2</sub> eq. nel 1990 a 29,5 nel 2019, con una **riduzione complessiva pari al 17,3%**.



*Nel percorso di rafforzamento del ruolo strategico del sistema agroalimentare e forestale, la transizione ecologica rappresenta una occasione per utilizzare al meglio alcune caratteristiche generali del nostro sistema produttivo e valorizzarne maggiormente le tipicità e le eccellenze, allo scopo di rafforzare il posizionamento delle imprese agroalimentari nazionali nelle rispettive filiere, incrementare il benessere e l'equità sociale a lungo termine e accrescere la qualità ecologica dei territori*

# Le sfide per il sistema agroalimentare italiano

- 1 Potenziare la competitività del sistema in ottica sostenibile, favorendo l'organizzazione delle filiere e rafforzando le connessioni fra produttori e consumatori, investendo sulla protezione dei redditi degli imprenditori agricoli e forestali e sull'integrazione dei settori verso un'**economia realmente circolare**, anche ampliando il perimetro operativo delle filiere a nuovi ambiti economici



# Le sfide per il sistema agroalimentare italiano

**2** Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, assistendo gli operatori del settore verso una gestione sostenibile del capitale naturale, recuperando o salvaguardando i paesaggi agrari secondo un equilibrio ecologico e tutelando gli habitat naturali e gli agroecosistemi



# Le sfide per il sistema agroalimentare italiano

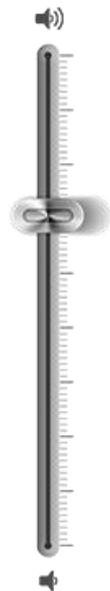
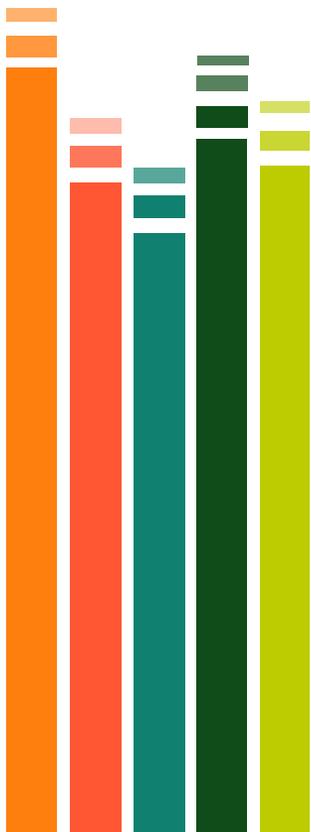
- 3** Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, generando occasioni di nuova imprenditoria basate sul consolidamento del patrimonio naturale e sociale, creando le condizioni per migliorare l'attrattività e l'inclusività delle zone marginali



# Le sfide per il sistema agroalimentare italiano

- 4** Rafforzare la capacità di attivare scambi di conoscenza e innovazioni, accrescendo la consapevolezza collettiva e istituzionale sulle implicazioni legate alla sostenibilità dei sistemi agroalimentari e favorendo la partecipazione attiva degli operatori e dei cittadini





*Per vincere queste sfide e cogliere pienamente i vantaggi di modelli produttivi più innovativi, sostenibili e duraturi, c'è bisogno di una visione trasversale e di un insieme di politiche, misure e azioni strutturali*

# 1 Agricoltura e politiche locali del cibo

Definire strategie per assicurare l'approvvigionamento di **sufficiente cibo nutriente alla popolazione**, indirizzando al contempo i modelli agricoli italiani verso un uso sostenibile delle risorse che sia in grado di mitigare gli impatti dell'agricoltura sul clima e gli effetti dovuti all'innalzamento delle temperature e al verificarsi di eventi estremi. In questa equazione devono trovare spazio le esigenze nutrizionali e culturali legate al cibo, garantendo qualità, valori nutraceutici e caratteri simbolici dell'alimentazione.



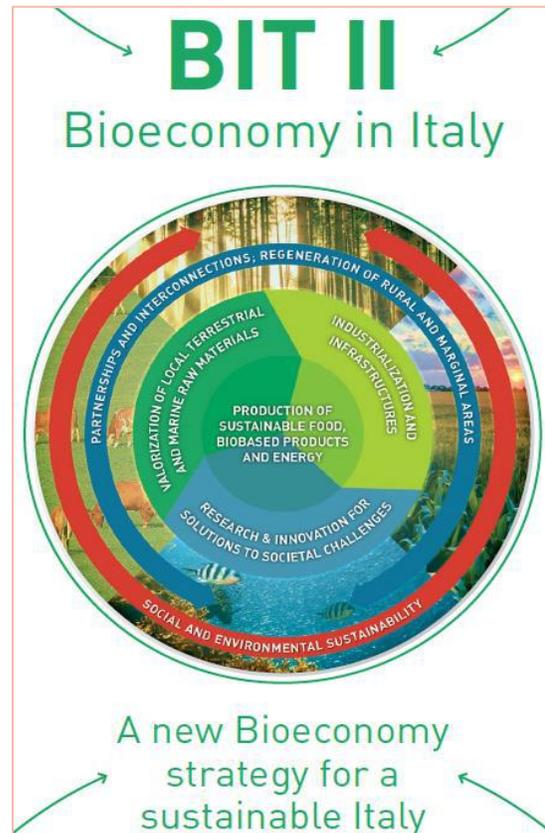
# 2 Bioeconomia circolare

I possibili ambiti di sviluppo nell'ottica dell'**applicazione dei principi e degli obiettivi della bioeconomia circolare**, sono molti. Ad esempio: identificare i prodotti bio-based destinati ai settori economici no-food che possono derivare da **culture messe a dimora in terreni marginali, abbandonati o degradati**; quantificare l'ammontare di **scarti e sottoprodotti agricoli** con caratteristiche di alta potenzialità per essere trasformati in chemicals e nutraceutici; valutare la disponibilità di sottoprodotti della lavorazione e trasformazione dei prodotti alimentari per la **produzione di ingredienti alimentari, mangimi, biomateriali**; incentivare la ricerca e sviluppo di nuove **fonti proteiche alternative** (insetti, alghe, ecc.) e di novel food derivati da processi microbiologici.



# IT Bioeconomy Strategy (BIT II, 2019) & Implementation Action Plan (2021)

## «National Bioeconomy Coordination Board» Presidenza del Consiglio dei Ministri



Maggio 2019

### Composizione (decreto PdC 2021):

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
- Ministero dell'Università e della Ricerca
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Ministero della Transizione Ecologica
- X e XI Conferenze delle Regioni e delle Province Autonome
- Agenzia per la Coesione Territoriale
- SVIMEZ
- Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
- Cluster tecnologici italiani: Economia Circolare (SPRING), AgriFood (CLAN), Crescita Blu (BIG)

### IMPLEMENTATION ACTION PLAN (2020-2025) FOR THE ITALIAN BIOECONOMY STRATEGY BIT II



Gennaio 2021

# «National Bioeconomy Coordination Board» Presidenza del Consiglio dei Ministri

## Obiettivi

- Includere tutti i settori che sono coinvolti nella produzione di beni e servizi da biorisorse
- Facilitare il dialogo fra diversi settori e autorità (dal livello UE a quello locale) al fine di aumentare la coerenza di policy in un quadro di bioeconomia circolare
- Contribuire alle politiche settoriali (PAC, foreste, energia e clima) evitando di agire separatamente
- Rimuovere le limitazioni (economiche e legislative) allo sviluppo della bioeconomia
- Accelerare gli investimenti in ricerca e innovazione
- Aumentare il numero di corsi dedicati nelle scuole e nelle università
- Contribuire a costruire un robusto sistema di monitoraggio e di contabilizzazione nazionale
- Sono stati inclusi alcuni progetti faro nel PNRR

# 3 Innovazione e digitalizzazione

I benefici della digitalizzazione sulla competitività delle imprese agricole sono ampiamente riconosciuti. Le **tecnologie digitali** fra le varie opportunità che offrono, possono aiutare gli imprenditori agricoli a fornire alimenti sicuri, sostenibili e di qualità, cercando quel giusto mix di “produrre di più con meno”, contribuendo anche ad una migliore gestione ambientale nel mantenimento del territorio attraverso l’ottimizzazione della gestione delle risorse. Di fatto, **l’Agricoltura 4.0** rappresenta l’insieme di strumenti e strategie che consentono all’azienda agricola di impiegare in maniera sinergica e **interconnessa tecnologie avanzate con lo scopo di rendere più efficiente e sostenibile la produzione.**



# Questioni aperte

Quale ruolo per le politiche? Quali azioni sono indifferibili?

Quali vantaggi per le imprese?

Quale ruolo per il consumatore?



*Grazie per l'attenzione*

**Alessandro Monteleone**

CREA Politiche e Bioeconomia

Coordinatore Rete Rurale Nazionale 2014-2020

